Il racconto Gli spazi giovanili

CATERINA GIUSBERTI

Capannoni, cemento e spazi aperti. A perdita d'occhio. Quarantamila metri quadrati di binari, montacarichi e ballatoi che risalgono al 1930, ma in ottimo stato. DumBo, che apre i battenti domani sera all'ex Scalo Ferroviario Ravone, è un gioiello di archeologia industriale: qui le Ferrovie avevano i loro magazzini, caricavano e scaricavano merci, macchinari, componenti. Per dirla con l'architetto Nicola Marzot, che segue il progetto, «questa era un po l'Ikea di Fs: lo snodo più importante di tutto il nord-est per la logistica e la manutenzione». Ora Open Group e Eventeria vogliono farne il più grande spazio di rigenerazione urbana d'Italia e forse d'Europa. Le due società si sono aggiudicate da Fs Sistemi Urbani il bando di gestione dell'area per i prossimi quattro anni. La sfida è di farla diventare il nuovo distretto giovanile di Bologna: uno spazio di sperimentazione in campo artistico, culturale e sportivo, con spazi di ospitalità (data la perenne carenza di alloggi per studenti in città) ma anche di formazione. Si comincia questo fine settimana con il festival Joint, organizzato dai ragazzi di Oz, sgomberati da via Stalingrado e ora migrati a San

Circo, danza e parkour DumBo è già al decollo



Uno dei capannoni della cittadella dei giovani all'ex scalo Ravone vicino a via Casarini

Lazzaro. In programma cibo di strada, street writing, circo, danza, mercatini, parkour e museo del flipper. Tutto gratis, da domani alle 18 a domenica alle 23,30. E poi? «Procederemo per gradi - spiega Roberto Lippi, presidente di Open Group - per ora apriremo la piazza centrale, la tettoia. Poi il resto». Dei capannoni che apriranno per

All'ex scalo Ravone il nuovo polo dei creativi, un'area di 40 mila metri per concerti, mostre e forse anche un ostello primi uno sarà destinato ad esposizioni, mentre l'altro è pensato per eventi e concerti, con una capienza di 2mila persone. L'assessore Matteo Lepore vorrebbe portarci Oz, ma il presidente dell'associazione Eden, Lillo Passarello, è cauto: «Io non ho sentito nessuno». Potrebbe essere il luogo ideale per il festival di musica

eventi conclusivi della Bologna Design Week, Mentre il presidente del quartiere Saragozza Lorenzo Cipriani assicura: «Di sicuro qui non verrà Xm24». Tutte le proposte, hanno spiegato i gestori, saranno vagliate da un comitato scientifico, del quale faranno parte oltre ai gestori anche Legacoop, Comune, Università, lo studio di architettura Performa e la fondazione di innovazione urbana. «Non ci saranno supermercati - assicura Andrea Giotti di Eventeria - ma ostelli e altri spazi di ospitalità temporanea sono possibili». Bologna come Londra. Amsterdam, Berlino, New York. La sfida dei gestori privati sarà quella di garantirne la sostenibilità economica: l'affitto da versare a Sistemi Urbani è di 200 mila euro l'anno, 780 euro per ogni giorno di utilizzo per i primi 150 giorni e la metà dal 15lesimo giorno in poi. «Questo spazio funziona solo se si riempie», conclude Lippi. L'inaugurazione degli spazi coperti è prevista per settembre. Intanto, da domani, c'è Joint, E domenica, con l'occasione, sarà presentato anche il progetto di laboratori di quartiere promosso da Aics: "Il Porto delle comunità". Potrebbero trovar casa a DumBo anche a loro.

elettronica Robot, come per gli

ORIPRODUZIONE RISERVATA